



FEDERCHIMICA



ISTITUTO DI CERTIFICAZIONE
DELLA QUALITÀ

Le imprese chimiche e la certificazione ambientale

Indice

Presentazione	3
I Sistemi di Gestione Ambientale	5
Indagine sull'atteggiamento delle imprese chimiche nei confronti della certificazione ambientale: sintesi dei risultati	13
L'approccio di Federchimica alla gestione responsabile: le iniziative per la promozione dei Sistemi di Gestione Ambientale	17
Allegati	21

Presentazione

La certificazione ambientale deve veramente essere la priorità delle imprese chimiche - di tutte le imprese - ora e nei prossimi anni.

L'industria chimica potrà così ottenere più facilmente dai nostri interlocutori - a livello nazionale e locale - comportamenti più sensibili alle esigenze della competitività industriale, oltre che dare una risposta concreta alla sfida dello sviluppo sostenibile.

La certificazione ambientale è un dovere sociale e civico per tutte le imprese e - se bene interpretata e sviluppata - si traduce in risparmio economico e in un più efficace coinvolgimento dei collaboratori nel perseguimento degli obiettivi aziendali.

Federchimica e Certiquality, con la collaborazione di IPAServizi, hanno realizzato un'indagine approfondita che ha coinvolto un numero elevato di imprese per capire meglio qual'è il grado di conoscenza e le esigenze delle imprese chimiche riguardo alla certificazione ambientale.

I risultati sono molto utili innanzitutto per programmare insieme alle Associazioni di settore di Federchimica interventi informativi e formativi.

Ma anche per aprire con le Istituzioni un dialogo costruttivo perché a fronte della certificazione le nostre imprese possano ottenere vantaggi reali negli adempimenti burocratici e nelle autorizzazioni.

Gli esempi di semplificazione esistono, soprattutto all'estero, e dimostrano che è possibile innescare un "circolo virtuoso", con un crescente numero di certificazioni connesse a concreti vantaggi e a sostegni per le piccole imprese per superare le difficoltà organizzative connesse alla certificazione.

L'industria chimica e le Istituzioni devono credere in una politica ambientale fondata sull'impegno volontario delle imprese.

Con lo sviluppo di sistemi di gestione più avanzati e certificati si raggiunge una migliore qualità dell'ambiente senza imporre vincoli e oneri che danneggiano la competitività industriale e cioè la capacità dell'industria di crescere e creare ricchezza e occupazione.

Giorgio Squinzi
Presidente Federchimica

Giampiero Bellini
Presidente Certiquality

I Sistemi di Gestione Ambientale

Il contesto più adatto per interpretare l'interesse delle imprese nei confronti della gestione dell'ambiente è quello internazionale e ripercorrere alcune tappe fondamentali della diffusione della certificazione negli ultimi dieci anni può certamente essere utile per comprendere i motivi che hanno portato ad una nuova cultura di impresa nella quale la gestione ambientale rientra tra i parametri strategici della gestione aziendale.

Quando furono introdotte le norme della serie ISO 9000 si rese disponibile per le imprese uno strumento di gestione che, spostando il concetto di *qualità del prodotto* verso un'idea più ampia di *qualità della produzione*, fondava le basi per un importante cambiamento: privilegiare l'attività di prevenzione rispetto al solo controllo a valle della produzione.

Non è un caso che tali strumenti fossero stati pensati inizialmente proprio per quei settori industriali dove l'aspetto preventivo è assolutamente prioritario rispetto alla possibilità di correzioni finali (industria aerospaziale e nucleare).

Tuttavia, si rilevò presto che tali norme potevano essere adottate in tutti i contesti produttivi, non soltanto nel mondo industriale ma anche nel campo dei servizi.

Le prime aziende che applicarono il modello ISO 9000 furono le grandi imprese, seguite dalle medie, per arrivare alla situazione attuale dove l'interesse è esteso a tutte le organizzazioni, indipendentemente dalla loro dimensione.

A fine 2000, il numero di aziende certificate nel mondo secondo le norme della serie ISO 9000 superava le 400.000 unità (circa 55.000 in Italia all'inizio del 2002).

Più che il valore assoluto di questo dato, è interessante considerare la straordinaria crescita che si è registrata nell'arco di dieci anni. I fattori che ne hanno determinato lo sviluppo sono molteplici e vanno dalla internazionalizzazione dei mercati, all'esigenza di accrescere l'efficienza e la competitività delle imprese, fino agli incentivi economici concessi dai Governi e dalle Istituzioni per favorire l'adozione di tali modelli.

Sulla stessa idea che nella prevenzione dei rischi e nella riduzione dell'impatto ambientale si rivelasse un reale strumento per la crescita della efficienza gestionale e della competitività delle imprese, alcuni anni dopo la pubblicazione delle norme ISO 9000 furono introdotti i Sistemi di Gestione Ambientale (norme ISO 14000 e Regolamento EMAS) e, più recentemente, i Sistemi di Gestione della Sicurezza (norme OHSAS 18001 e UNI 10617).

Lo scopo comune dei principali modelli per la realizzazione di un Sistema di Gestione Ambientale consiste nel fornire uno strumento per accrescere il controllo e la prevenzione dell'impatto ambientale delle imprese.

Particolarmente per ciò che riguarda la garanzia della continuità della fornitura, si assiste già ad una netta discriminazione che va oltre le sole logiche di prezzo.

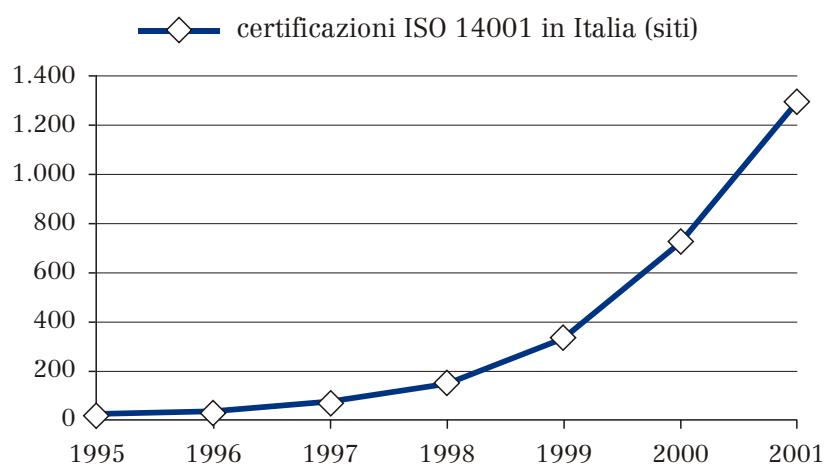
Non si richiede al fornitore la sola conformità del prodotto alle specifiche, ma la capacità di fornire con continuità il prodotto stesso nel tempo, riducendo il rischio di fermata degli impianti per violazione dei vincoli ambientali o per l'insorgere di incidenti.

Inoltre, analizzando lo stato dei consumi energetici, degli approvvigionamenti, della gestione dei rifiuti, sarà anche possibile rilevare costi, sprechi e inefficienze sulle quali intervenire.

A fine 2000, il numero di certificazioni ISO 14001 nel mondo ammontava a circa 22.000 unità, i siti registrati secondo il Regolamento EMAS erano poco più di 3.000.

Anche l'Italia, in linea con il trend mondiale, si posiziona su tassi di crescita particolarmente elevati, con circa 1.300 siti certificati ISO 14001 a fine 2001.

Sviluppo della certificazione ambientale in Italia



Alla luce delle esperienze sin ad ora maturate, si possono avanzare le seguenti considerazioni.

- La certificazione ISO 9000 rappresenta un importante punto di partenza e le aziende che già attuano un Sistema Qualità sono certamente favorite nella applicazione di un Sistema di Gestione Ambientale. Presso tali organizzazioni è già consolidata l'abitudine a programmare la gestione delle attività, a documentarne l'attuazione, ad operare secondo regole e procedure scritte, a definire compiti e responsabilità e a riesaminare le prestazioni del Sistema di Gestione aziendale. Generalmente, le aziende che adottano un Sistema di Gestione Ambientale hanno già sviluppato un Sistema Qualità.
- La sensibilità verso l'ambiente e l'attenzione ad uno sviluppo sostenibile appartengono alla cultura aziendale: sono le imprese più lungimiranti a ritenere la gestione ambientale una variabile strategica della organizzazione aziendale.
- Se in passato le organizzazioni multinazionali sono state più sensibili alla certificazione ambientale, vista la necessità per il management di avere una maggiore garanzia di controllo anche sulle filiali più remote, oggi anche le imprese di media o piccola dimensione utilizzano questo strumento.
- La formazione rappresenta uno dei percorsi obbligati per la crescita della cultura e dell'interesse verso questi nuovi strumenti di gestione ambientale. Ciò anche al fine di favorire la comunicazione tra le diverse parti interessate (imprese, Istituzioni, consumatori).
- L'attenzione che i Governi e le Istituzioni dimostreranno nei confronti di tali strumenti contribuirà alla loro crescita. Il caso della Germania in questo contesto si

commenta facilmente se si considerano gli incentivi finanziari e le semplificazioni amministrative concessi alle aziende aderenti al Regolamento EMAS. Evidentemente in Italia questi strumenti sono solo in parte presenti e in molti casi non ancora conosciuti.

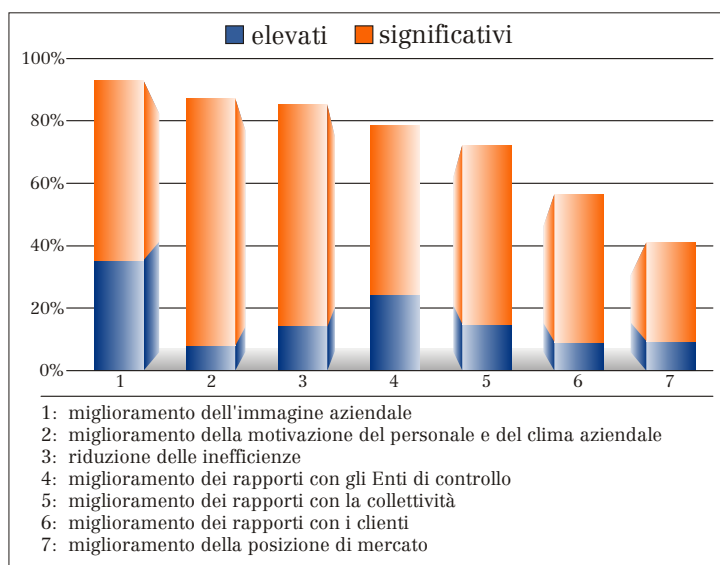
L'attenzione del mercato è rivolta alle imprese che sapranno creare valore anche attraverso la riduzione dei costi e delle inefficienze e avranno il consenso e la leadership sul territorio. I protagonisti di questo sviluppo non sono pertanto solo le imprese, ma tutte le parti interessate fino al consumatore finale, sempre più attento alle caratteristiche ecologiche dei prodotti e al modo in cui vengono realizzati.

In questa ottica, risulta anche chiaro che i vantaggi che ne conseguono sono collettivi, poiché interessano le imprese e i loro azionisti, i lavoratori e il loro senso di appartenenza all'impresa, le Istituzioni e gli Organi di controllo, il rapporto con i cittadini e con il territorio.

La condivisione di valori comuni, tra tutti questi diversi interlocutori, rappresenta evidentemente una semplificazione nel dialogo e nei rapporti e non può che favorire la crescita e lo sviluppo delle imprese.

Secondo una recente indagine condotta da Certiquality su un campione di aziende certificate⁽¹⁾, i benefici maggiori derivanti dall'adozione di un Sistema di Gestione Ambientale sono riconducibili al:

- miglioramento dell'immagine aziendale,
- miglioramento della motivazione del personale e del clima aziendale.



Altri aspetti fondamentali che concorrono a rendere vantaggiosa l'adesione ad un modello di eco-gestione sono connessi :

- alla possibilità di definire meglio le strategie di pianificazione degli interventi,
- alla identificazione più puntuale dei ruoli all'interno della struttura organizzativa,
- all'utilizzo di metodi codificati per il controllo del processo e dei parametri o indicatori della prestazione ambientale.

⁽¹⁾ Secondo Rapporto Certiquality di Customer Satisfaction - dicembre 2001

Risulta di conseguenza come l'adozione di un Sistema di Gestione Ambientale, che consenta all'azienda di conseguire caratteristiche gestionali e produttive in continuo miglioramento, anche dal punto di vista ambientale, comporti ricadute positive anche sotto l'aspetto della immagine e della competitività. I ritorni economici che ne derivano compensano quindi ampiamente i costi, che vengono inoltre spesso contemplati quali oggetto di finanziamenti e agevolazioni fiscali.

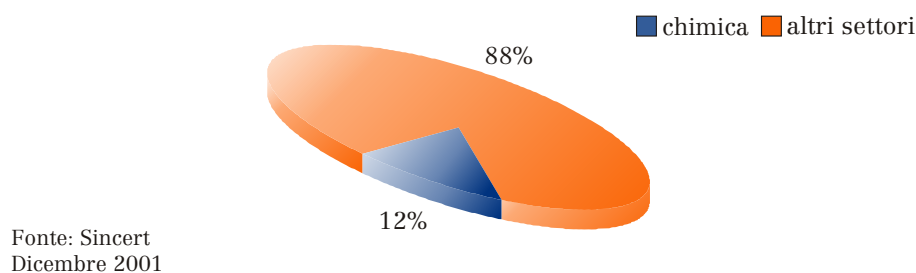
La certificazione nell'industria chimica

L'industria chimica italiana ha maturato già da diversi anni la convinzione che Qualità, Ambiente e Sicurezza rappresentino importanti fattori di crescita per la competitività delle imprese. Insieme alla cultura della qualità dei prodotti e dei processi, è cresciuto l'impegno a produrre in modo responsabile, rispettoso cioè per l'ambiente e per la salute e la sicurezza dei lavoratori.

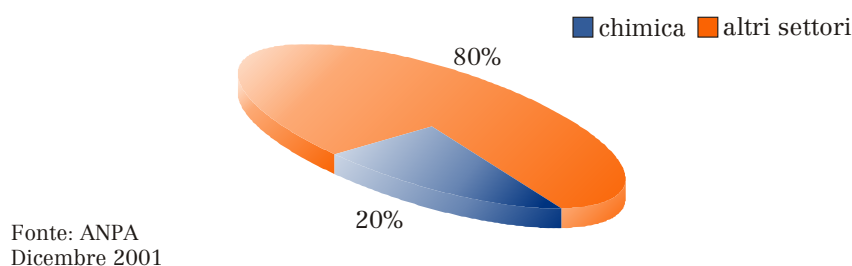
Su questi temi l'industria chimica si configura come uno dei settori più attenti e innovativi; lo prova il fatto che proprio la chimica è stata uno dei settori dove per primo e con tassi di crescita particolarmente elevati si è sviluppata la certificazione dei Sistemi Qualità. Attualmente in Italia sono circa 1.500 le aziende chimiche che hanno conseguito la certificazione secondo le norme della serie UNI EN ISO 9000.

Anche la certificazione ambientale sta crescendo sensibilmente negli ultimi anni e, anche in questo caso, l'industria chimica si caratterizza come uno dei settori dove si riscontra il massimo sviluppo, sia nella certificazione a fronte della norma ISO 14001 (con oltre 150 siti certificati) sia nella Registrazione ai sensi del Regolamento EMAS (con 17 siti registrati).

Certificazione ISO 14001 nella chimica e negli altri settori



Registrazione EMAS nella chimica e negli altri settori



Infine si registra un crescente interesse verso la certificazione dei Sistemi di Gestione della Sicurezza, anche in considerazione del fatto che, per le particolari tipologie di attività, molte aziende chimiche rientrano nel campo di applicazione della Direttiva Seveso in quanto aziende a rischio di incidente rilevante.

Le norme di riferimento per la certificazione ambientale

- Lo standard ISO 14001

La norma ISO 14001 fornisce i requisiti per la certificazione di un Sistema di Gestione Ambientale.

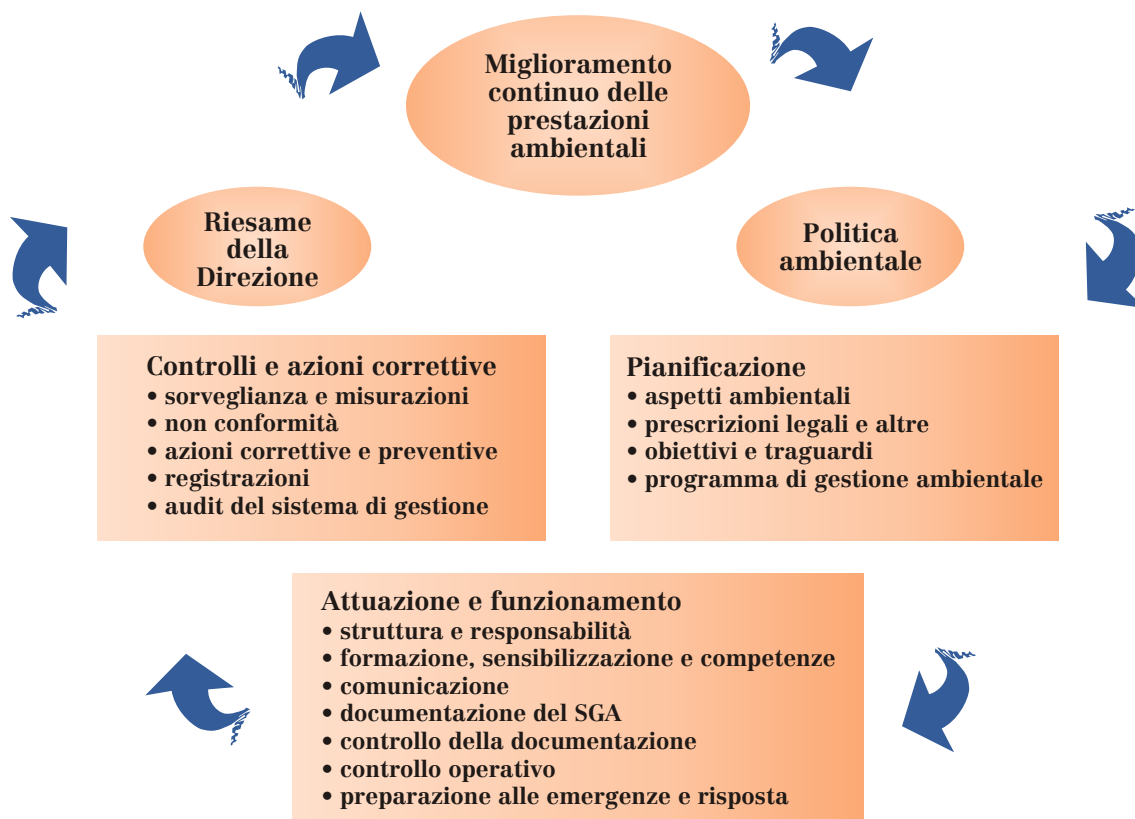
Il Sistema di Gestione Ambientale è lo strumento per:

- identificare i principali aspetti ambientali dell'azienda,
- tenere sotto controllo tali aspetti,
- coordinare tutte le attività con impatto ambientale,
- definire le responsabilità per la loro realizzazione,
- pianificare ed attuare programmi di miglioramento continuo delle prestazioni ambientali.

La norma ISO 14001 è applicabile a tutti i tipi e dimensioni di imprese o altre forme organizzative.

La ISO 14001 è una norma di tipo volontario al pari delle ISO 9000.

La struttura di base della norma è costituita da cinque punti fondamentali che guidano l'azienda attraverso un percorso di continuo miglioramento.



L'organizzazione che vuole conseguire la certificazione ambientale secondo la norma ISO 14001 dovrà pertanto:

- effettuare un'analisi iniziale del sito,
- definire la politica ambientale fissando gli obiettivi che ci si prefigge in campo ambientale,
- predisporre un Sistema di Gestione Ambientale con relative procedure e documenti operativi,
- istituire un sistema di auditing interno per verificare l'efficacia e l'efficienza dei processi,
- riesaminare il S.G.A. per valutare l'adeguatezza nel tempo.

- Il Regolamento EMAS

L'EMAS (Eco-Management & Audit Scheme) è stato introdotto con il Regolamento comunitario 1836/93 e successivamente riammesso come Regolamento n. 761/2001.

Le caratteristiche principali del Regolamento EMAS sono le seguenti:

- prevede l'adesione volontaria,
- non sostituisce le vigenti disposizioni di legge, ma anzi prevede che queste siano sempre scrupolosamente rispettate, prescrivendo anche l'introduzione di strumenti di prevenzione,
- ha come obiettivo il miglioramento continuo delle prestazioni ambientali,
- prevede l'informazione al pubblico sull'efficienza ambientale di una organizzazione.

In aggiunta a quanto già richiesto dalla ISO 14001, l'EMAS richiede:

- una Dichiarazione Ambientale integrata con programmi ed obiettivi specifici di miglioramento,
- la pubblicazione della Dichiarazione Ambientale.

La Registrazione EMAS è rivolta sia alle imprese del settore industriale sia a quelle del settore dei servizi (distribuzione commerciale, servizio pubblico, turismo, ...).

Le strutture che possono accedere alla Registrazione EMAS sono:

- organizzazioni che operano in un unico sito,
- organizzazioni che operano in più siti,
- organizzazioni per le quali non può essere definito un vero e proprio sito (aziende di trasporti, di erogazioni di acqua, gas, ecc.),
- organizzazioni che controllano siti temporanei (imprese di costruzioni),
- organizzazioni indipendenti che operano in un'area limitata e che chiedono di registrarsi come un'unica comune organizzazione (aree industriali),
- piccole imprese che producono identici o simili prodotti o servizi (distretti dove sono presenti molte PMI),
- autorità locali e istituzioni governative (Comuni).

- Relazione tra EMAS e ISO 14001

I due strumenti normativi sono in realtà strettamente collegati: sono infatti entrambi finalizzati alla implementazione di un Sistema di Gestione Ambientale.

Tuttavia sono da rilevare le seguenti differenze:

Certificazione Ambientale (standard ISO 14001)	Regolamento CE n. 761/2001 EMAS
Sistema esclusivamente volontario e assolutamente privatistico; non è istituito attraverso leggi ma attraverso accordi volontari in seno all'ISO con il lavoro di comitati tecnici a cui partecipano rappresentanti degli Enti di Normazione nazionali. La certificazione di qualità ambientale viene rilasciata da Enti terzi privati, accreditati dai vari Organi nazionali di accreditamento.	Sistema volontario, istituito con regolamento Ue; a vigilare sulla sua attuazione, ad accreditare i verificatori indipendenti e a registrare le Organizzazioni sono chiamati degli Enti appositamente istituiti dai Governi degli Stati Membri. In definitiva è uno strumento volontario con un sistema istituzionale di gestione di tipo pubblico.
Standard internazionale.	Regolamento Europeo.
Validità a livello mondiale.	Valido in ambito Europeo.
Si applica all'Organizzazione.	Si applica all'Organizzazione.
Si applica a tutti i settori.	Si applica a tutti i settori.
L'interlocutore principale è il mercato.	Gli interlocutori principali sono il Pubblico e le Istituzioni.
	Centralità dell'informazione al Pubblico: è richiesta la pubblicazione di una Dichiarazione Ambientale, che il valutatore ambientale accreditato convalida.

I due standard possono essere considerati tra loro perfettamente compatibili.

Il Regolamento l'EMAS, tuttavia, prevede l'impegno supplementare di predisporre, rendere disponibile e comunicare una dichiarazione ambientale.

Il nuovo Regolamento EMAS prevede che il S.G.A. sia implementato secondo i requisiti della norma ISO 14001.

- Iter di certificazione ambientale e registrazione EMAS

Le aziende hanno la possibilità di seguire diversi percorsi:

1. Certificazione del Sistema di Gestione Ambientale secondo la norma ISO 14001.
2. Certificazione del Sistema di Gestione Ambientale secondo la norma ISO 14001 e successiva richiesta di convalida EMAS con verifica degli aspetti non inclusi nella ISO 14001.
3. Richiesta di Convalida EMAS con verifica di tutti i requisiti del Regolamento.

Ritenendo molto probabile che la maggior parte delle aziende si orienti verso la seconda ipotesi, si prevede un iter del seguente tipo.



Indagine sull'atteggiamento delle imprese chimiche nei confronti della certificazione ambientale: sintesi dei risultati

- L'Indagine, promossa da Federchimica e Certiquality e realizzata con la collaborazione di IPAServizi, nasce da una semplice constatazione: nonostante il fatto che la chimica sia il settore con il maggior numero di certificazioni ambientali in Italia, tale numero non è elevato (circa 150 siti certificati alla fine del 2001) ed è in particolare basso il numero di imprese italiane.

- Si è scelto di costruire un campione quantitativamente significativo delle **imprese chimiche di nazionalità italiana non certificate**, con almeno cinquanta addetti. Si sono di conseguenza realizzate 128 interviste telefoniche approfondite con l'invio anticipato di un questionario dettagliato. È opportuno sottolineare che si è scelto di non intervistare le imprese già certificate e quelle appartenenti a gruppi esteri e che di conseguenza **i risultati non sono rappresentativi della chimica in generale**.

- Il 46% delle imprese intervistate ha meno di 100 addetti: **il cuore dell'industria chimica italiana, che si deve confrontare con la prevenzione ambientale e la certificazione del suo sistema di gestione, è fatto di medio-piccole, piccole e piccolissime imprese**.

Prevenzione ambientale: importanza e sensibilità

In gran parte della chimica, anche di minore dimensione, la cultura della qualità è ormai diffusa: ben l'81% delle imprese intervistate hanno ottenuto una delle varie forme di certificazione di qualità.

Per quanto riguarda la tematica ambientale, però, l'industria chimica non è un settore omogeneo. Coesistono:

- attività dove gli aspetti ambientali e di sicurezza hanno una grande rilevanza (chimica di base, attività di sintesi, imprese oggetto della Direttiva Seveso),
- attività dove la rilevanza è minore ma pur sempre importante (la chimica delle specialità, dove prevalgono attività di formulazione),
- attività (chimica per il consumo) dove in generale la caratteristica chimica del processo è minima rispetto a quella più tradizionale di trasformazione manifatturiera.

Per questi motivi la rilevanza degli aspetti ambientali risulta differenziata tra le imprese del campione:

- per il 51% è elevata, ancora di più per le aziende a rischio di incidente rilevante (Direttiva Seveso),
- ma c'è un 13% per cui non è particolarmente importante.

Anche le aziende medio-piccole hanno in ogni caso da gestire aspetti ambientali importanti, anzi si può dire che per queste strutture l'ambiente è un aspetto ancor più critico: importante come per le imprese più grandi, ma con risorse umane ed economiche certamente inferiori.

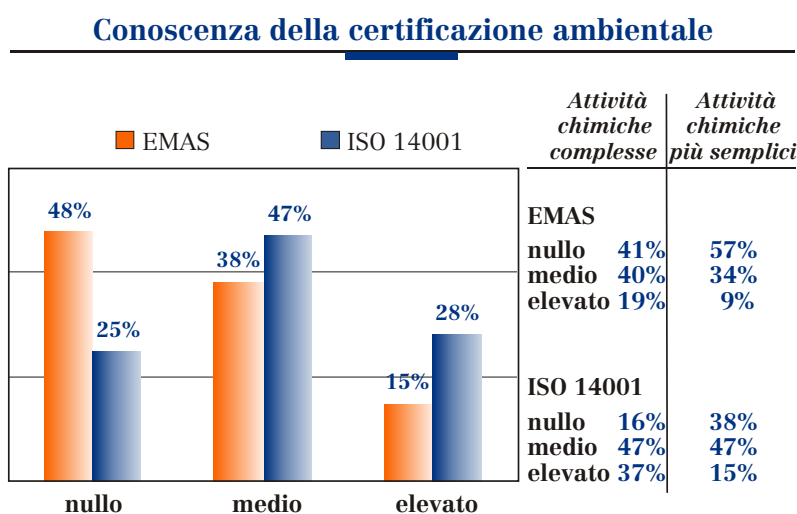
L'importanza della prevenzione ambientale è confermata dal fatto che **l'88% delle imprese dispone di un servizio o di personale dedicato**.

Normalmente la funzione ambientale è associata alla responsabilità in materia di sicurezza e qualità e nella maggioranza dei casi sono gestite da personale coinvolto anche in altre mansioni: manutenzione impianti e produzione soprattutto.

Conoscenza della certificazione ambientale

Nonostante il forte impegno delle imprese chimiche nella prevenzione ambientale, l'Indagine mostra che **la conoscenza degli standard di certificazione ambientale ISO 14001 e di registrazione EMAS da parte delle imprese chimiche italiane è ancora troppo bassa.**

- Soltanto il 28% dichiara un'elevata conoscenza delle ISO 14001.
- Per l'EMAS la conoscenza è ancora più bassa e ben il 48% del campione ammette di non saperne nulla.



Da parte delle imprese emerge una domanda di informazione e formazione prima e di assistenza dopo, sia nella messa a punto del sistema di gestione ambientale, sia - poi - nella sua certificazione.

Innanzitutto c'è **la necessità di chiarire motivi e vantaggi della certificazione.**

Per quanto riguarda l'EMAS, da parte delle Istituzioni c'è da riflettere sulla opportunità di considerarlo come l'unico standard di riferimento, o, date le caratteristiche produttive e dimensionali delle imprese italiane, accettare con la medesima dignità le ISO 14001 che appaiono più vicine alle esigenze delle imprese e più riconosciute a livello internazionale.

Conoscenza ed efficacia del Programma Responsible Care

Negli ultimi dieci anni Federchimica ha promosso il Programma Responsible Care con l'obiettivo di sviluppare, insieme alle imprese aderenti allo stesso, iniziative di informazione, formazione e assistenza, per rendere più semplice ed efficace lo sviluppo nelle aziende dei sistemi di gestione ambientale.

Un altro obiettivo è quello di comunicare all'esterno con i risultati concreti raggiunti attraverso l'impegno delle imprese.

L'Indagine si è posta l'obiettivo di verificare con un campione sufficientemente allargato il grado di conoscenza e di giudizio su Responsible Care.

- Ben il 30% non conosce per nulla il Programma, mentre solo il 25% ne ha una conoscenza elevata.

- C'è, però, un giudizio di sostanziale utilità da parte di chi vi ha aderito, in particolare per le seguenti ragioni:
 - importante strumento di informazione e aggiornamento,
 - elemento qualificante nei confronti dei clienti stranieri,
 - strumento efficace per un miglior rapporto con le popolazioni locali e il territorio,
 - fattore di crescita culturale e organizzativo,
 - chiaro impegno etico e operativo,
 - ottima premessa per l'introduzione del Sistema di Gestione Ambientale.
- Più in generale, da parte del 62% degli intervistati c'è **la consapevolezza che la partecipazione a Responsible Care sia "propedeutica" per avviare il processo di certificazione ambientale.**
- Rimangono in ogni caso problemi da risolvere legati soprattutto alla scarsa conoscenza: Responsible Care nasce proprio per aiutare le imprese a superare i vincoli organizzativi e per comunicare i "fatti concreti" che conseguono all'impegno ambientale delle imprese.

In definitiva deve essere rafforzato l'impegno, in particolare attraverso le Associazioni di settore di Federchimica, per informare correttamente e coinvolgere di più le imprese.

Il grado di conoscenza si è dimostrato, infatti, basso, ma la soddisfazione da parte di chi ha aderito vuol dire che molte altre imprese dovrebbero partecipare per utilizzarne i vantaggi.

Benefici attesi dalla certificazione

Le imprese individuano con chiarezza quali siano i fattori e i benefici più importanti che potrebbero indurre ad applicare e certificare un sistema di gestione ambientale.

I quattro punti che hanno ricevuto le maggiori adesioni riguardano **il rapporto della impresa con l'esterno:**

- migliore rapporto con le autorità locali,
- migliore immagine,
- migliore controllo degli adempimenti ambientali,
- agevolazioni nelle autorizzazioni.

I vantaggi interni sono percepiti da una percentuale inferiore di aziende, anche se **l'esperienza di chi si è già certificato dimostra che si sono raggiunti obiettivi interni, in molti casi anche di natura economica** (soprattutto con la riduzione dei consumi e dei rifiuti).

Difficoltà nell'introduzione di un sistema di gestione ambientale

Per ben il 74% l'introduzione e gestione di un sistema di prevenzione ambientale comporta problemi di tipo organizzativo e per l'impegno di risorse.

Nella chimica italiana la dimensione aziendale è quasi sempre tale da rendere problematici questi aspetti:

- c'è un problema legato alla preparazione della documentazione,
- c'è la necessità di intervenire sull'organizzazione,
- c'è bisogno di formare e sensibilizzare il personale,
- meno rilevante la necessità di intervenire sugli impianti.

Per ben il 79% delle imprese l'incentivo migliore è la semplificazione degli adempimenti e delle procedure amministrative.

Hanno però una possibile utilità anche l'agevolazione nell'accesso a contributi pubblici (46%), la riduzione dei premi assicurativi (47%).

Incentivi e strumenti utili

	Totale imprese	Attività chimiche complesse	Attività chimiche più semplici
• semplificazione degli adempimenti e delle procedure amministrative	79%	83%	74%
• riduzione dei premi assicurativi	47%	52%	40%
• agevolazioni per accesso a finanziamenti e contributi pubblici	47%	48%	45%
• finanziamenti per investimenti in tecnologia	45%	45%	45%

Conclusioni

Non c'è una risposta unica a quali siano gli ostacoli da superare, a dimostrazione che le imprese chimiche hanno diversi problemi da affrontare per le differenti tipologie produttive.

- C'è una diffusa consapevolezza che la struttura e l'organizzazione aziendale non sia culturalmente preparata.
- Non ne sono percepiti i vantaggi e quando sono percepiti c'è bisogno di aiuto.

In conclusione si conferma **una forte domanda di informazione e di sostegno da parte del sistema associativo e la richiesta di vantaggi concreti alle Istituzioni.**

L'industria chimica crede nella politica ambientale fondata sull'impegno volontario delle imprese: si raggiunge una migliore protezione dell'ambiente soprattutto con lo sviluppo di sistemi più avanzati di gestione della qualità ambientale.

Ma la struttura industriale italiana è basata sulle piccole e medie imprese che hanno oggettivi problemi organizzativi e di risorse.

C'è il rischio cioè che la certificazione rimanga isolata alle grandi imprese, creando un "circolo vizioso" fatto di poco sviluppo della certificazione e di una politica ambientale "vecchia", fatta di divieti e tasse.

C'è, in alternativa, la possibilità d'innescare un "circolo virtuoso", fatto di un crescente numero di certificazioni connesse a concreti vantaggi di semplificazione burocratica e di sostegni per superare le difficoltà organizzative.

Federchimica e le sue Associazioni di settore continueranno ad impegnarsi sempre di più per aiutare le imprese.

Ma senza vantaggi concreti da parte della Pubblica Amministrazione - come quelli che si stanno diffondendo negli altri Paesi Europei - non ci sarà un circolo virtuoso e sarà più difficile e più costoso per il sistema Italia fare sviluppo sostenibile, con conseguenze sulla competitività industriale e cioè sulla capacità dell'industria chimica di crescere e creare ricchezza e occupazione.

L'approccio di Federchimica alla gestione responsabile: le iniziative per la promozione dei Sistemi di Gestione Ambientale

Federchimica, da tempo, ritiene che i sistemi di gestione ambientale abbiano un ruolo fondamentale per accrescere la capacità di controllo delle imprese sulle problematiche ambientali e siano, di conseguenza, uno strumento essenziale per conseguire il miglioramento continuo.

L'atteggiamento ancora diffidente delle imprese chimiche italiane nei confronti dei sistemi di certificazione rende necessario, da un lato analizzare le motivazioni che li rendono poco attraenti, dall'altro comprendere gli strumenti attraverso i quali agire per aiutarle a intraprendere un percorso che le conduca alla adozione di un sistema di gestione ambientale.

È utile, ai fini dell'analisi, dividere l'atteggiamento delle imprese nei confronti della certificazione in due categorie:

- imprese che hanno sviluppato con diversi gradi di formalizzazione un sistema di gestione integrata (sulla sicurezza e la salute dei dipendenti e sulla protezione ambientale),
- imprese che non hanno sistemi di gestione in tal senso.

La prima categoria di imprese non si certifica perché ritiene che gli sforzi aggiuntivi necessari per ottenere la certificazione non vengano ricompensati dai relativi vantaggi; tuttavia è lecito pensare che queste imprese non sopportino un rischio industriale così elevato da minacciarne l'economicità.

La seconda categoria di imprese, invece, sperimenta probabilmente sensazioni di insicurezza e disagio rispetto a problematiche percepite come non perfettamente controllate e potenzialmente in grado di costituire una minaccia per l'attività imprenditoriale.

Sono queste le imprese che vanno incoraggiate e supportate a sviluppare e implementare un sistema di gestione delle problematiche ambientali che permetta loro di gestire e diminuire i rischi a cui sono esposte, a ridurre il proprio impatto ambientale e migliorare il rapporto con la collettività circostante.

Federchimica può svolgere un ruolo attivo di informazione, assistenza e supporto alle imprese: il Programma mondiale Responsible Care intende migliorare le performance in materia di Sicurezza e di Salute dei dipendenti e di protezione dell'Ambiente attraverso la razionalizzazione delle procedure e dell'uso delle risorse.

Un sistema di gestione richiede attività di pianificazione, progettazione, attuazione, monitoraggio: tutte queste operazioni necessitano di risorse e di competenze professionali che l'azienda deve dedicare alla loro realizzazione.

La razionalizzazione del modo di operare e la conseguente ottimizzazione dell'utilizzo di tutte le risorse rappresenta il beneficio del sistema di gestione.

Il Programma Responsible Care costituisce un punto di riferimento per gli aspetti legati alle tematiche HSE (Health, Safety and Environment): dalla sicurezza sul lavoro a quella degli impianti, dalla gestione delle emergenze aziendali a quelle dei trasporti, dalla gestione dei rifiuti alle metodologie di riduzione degli inquinanti, esistono pub-

blicazioni, manuali e linee guida che aiutano il management nella gestione integrata HSE (ved. Tav. 1).

Tav. 1 - Iniziative editoriali e formative di "Responsible Care"	
Contenuti	Data edizione
Atti di seminari: "La gestione integrata di salute, sicurezza e ambiente"	Aprile 1999
Rapporti, studi: "Rapporto sull'applicazione del programma Responsible Care"	Settembre 1999
Guide, Manuali: "Guida alla gestione del programma Responsible Care" "Manuale per l'applicazione del nuovo catalogo europeo (C.E.R.) nella gestione dei rifiuti"	Luglio 2001 Febbraio 2002
Corsi: "Crisis Management"	2-3volte/p.a.

In particolare, nel Luglio del 2001, Federchimica ha pubblicato la "Guida alla Gestione del Programma Responsible Care" (ved. Box successivo), attraverso la quale ha cercato di formalizzare i passi che l'impresa deve compiere per realizzare e implementare correttamente un Sistema di Gestione Ambientale.

La "Guida alla Gestione del Programma Responsible Care" non è solo un documento "teorico" con il quale il management dell'impresa può conoscere e approfondire gli argomenti relativi alla gestione delle tematiche HSE, ma vuole essere uno strumento "pratico" con il quale comprendere come disegnare e progettare il proprio sistema di gestione ambientale: il management può innanzitutto svolgere l'analisi iniziale attraverso il "Questionario di auto-valutazione" oppure in maniera più approfondita attraverso la "Check List".

Come utilizzare la Guida

La "Guida del Programma Responsible Care" intende essere uno strumento di gestione integrata per le Imprese Chimiche, pratico e agevole, da utilizzare quotidianamente: per verificare come siano adeguati i comportamenti aziendali rispetto ai principi del Programma, al quadro normativo aggiornato e alle procedure di certificazione volontaria, e per valutare la propria posizione rispetto al percorso da compiere per il raggiungimento dell'eccellenza nella gestione sociale e ambientale.

La "Guida del Programma Responsible Care" è di facile e contemporaneo utilizzo:

- il primo volume, "Guida alla Gestione del Programma Responsible Care" contiene oltre al testo: tavole riassuntive e semplificative; parole chiave e sottoparole chiave; riferimenti legislativi; riferimenti alle norme dei sistemi di certificazione; collegamenti con alcune pubblicazioni di "Responsible Care", che ne rendono veloce la consultazione;*
- il secondo volume, "Check List alla Guida del Programma Responsible Care" permette di assegnare un punteggio alla realizzazione da parte dell'azienda di quando previsto nei capitoli e nelle sezioni del primo volume;*
- infine una scheda plastificata permette una facile comprensione dei criteri di assegnazione del punteggio.*

Alla fine dell'analisi iniziale il management è in grado di valutare i punti di forza e di debolezza della propria organizzazione, può valorizzare l'esistente e fissare una prima serie di priorità e obiettivi.

Gli step successivi per l'implementazione di un sistema di gestione sono:

- la definizione e la diffusione di una politica HSE,
- l'identificazione delle norme e degli altri requisiti e l'identificazione e l'analisi del rischio,
- la pianificazione,
- l'organizzazione,
- l'applicazione e il controllo delle procedure,
- la sorveglianza e misurazione delle performance,
- il riesame dell'Alta Direzione.

Una delle caratteristiche essenziali del Programma "Responsible Care" è lo scambio di esperienze tra le imprese aderenti, attraverso realizzazione di incontri: gruppi di lavoro, comitati, ecc.

Federchimica, organizzando frequentemente queste riunioni, permette al management un confronto "*pratico*" sulla gestione delle problematiche riguardanti la sicurezza e la salute dei dipendenti e la protezione dell'ambiente.

L'obiettivo che si vorrebbe raggiungere con tutte queste iniziative è una situazione in cui, nel valutare la propria posizione di fronte alla certificazione, l'impresa potrebbe partire da una struttura già sostanzialmente in linea con i requisiti della norma ISO 14001 e del Regolamento EMAS per la certificazione.

Ne consegue che il Programma Responsible Care può essere certamente considerato propedeutico per l'implementazione dei Sistemi di Gestione aziendale per l'Ambiente e la Sicurezza.

Perché si possa ottenere un effettivo incremento nello sviluppo della certificazione occorre, tuttavia, un'azione di reale snellimento e semplificazione focalizzata su forme agevolate di carattere amministrativo.

A sostegno di quanto detto e dopo un'analisi delle forme di agevolazione esistenti, che tuttavia ancora non costituiscono un quadro organico, si è cercato di individuare delle esperienze maturate a livello nazionale e territoriale (ved. All. 1 e 2) quelle semplificazioni/agevolazioni che costituiscono un reale argomento di sensibilizzazione delle imprese alla eco-certificazione, in particolare in alcuni dei settori di maggiore interesse per l'industria chimica (ved. Tav. 2).

Tav. 2 - Proposte di incentivi procedurali alla eco-certificazione di interesse per l'industria chimica

Settore	Descrizione dell'iniziativa
<i>ACQUE</i>	Mantenere quanto previsto dal D.Lgs 152/99 circa la preferenza delle imprese certificate ISO od EMAS nei concorsi per la derivazione delle acque.
<i>RIFIUTI</i>	Proporre - per le imprese certificate ISO ed EMAS - di prevedere una procedura di semplice comunicazione alla Regione/Commissariato di Governo per il deposito dei rifiuti (pericolosi e non pericolosi), per quantitativi anche superiori a quelli indicati per il deposito temporaneo, secondo criteri tecnici di fattibilità e solo nel caso sia previsto, da parte del detentore dei rifiuti, uno specifico programma di sicurezza e controllo, come da procedure del Sistema di Gestione Ambientale (S.G.A.).
<i>ARIA</i>	Riconoscere alle imprese munite di eco-certificazione la possibilità di effettuare gli autocontrolli alle emissioni conformemente al proprio Sistema di Gestione Ambientale, mutuando quanto previsto dalla Deliberazione della Giunta Regionale Emilia Romagna 16 giugno 1999 n. 960.
<i>VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE</i>	<p>Esclusione dalla procedura di VIA dei progetti di modifica (anche sostanziale) degli impianti se la modifica è conseguente all'adesione dell'impresa ai sistemi ISO o EMAS e conforme ai programmi di miglioramento ambientale previsti dai Sistemi di Gestione Ambientale.</p> <p>Per tutti i progetti di modifica sostanziale degli impianti produttivi, possibilità di esclusione dalla procedura di VIA - sulla base di un parere di un apposito Comitato Tecnico - se il Committente sottopone volontariamente alla procedura di EMAS l'impianto nel quale viene attuata la modifica sostanziale (mutuando quanto previsto dalla L. R. 38/98 della Liguria).</p>
<i>IPPC</i>	Estendere anche agli impianti registrati ISO le facilitazioni previste dal D.Lgs 372/99 secondo cui gli impianti registrati EMAS possano effettuare il rinnovo ogni 8 anni (invece che ogni 5 come previsto per gli impianti non certificati).
<i>AUTOCERTIFICAZIONI</i>	Con particolare riferimento alla certificazione EMAS l'obiettivo finale e premiante è senz'altro, in tema di procedure semplificate, l'autocertificazione ed il silenzio assenso anche nei confronti di modifiche od ampliamenti di impianti che sono stati sottoposti a verifica nell'ambito delle procedure del Regolamento EMAS, mutuando a livello nazionale quanto previsto dalla L.R. 9/99 in Liguria (art.17 comma 2) e da quanto avviato in Austria, dove sono previste agevolazioni amministrative nelle richieste di autorizzazioni per modifiche di impianti.

Allegati

Allegato 1 - Leggi nazionali di sostegno dei Sistemi di Gestione Ambientale (ISO 14001 ed EMAS)

Disposizioni che introducono benefici regolamentari

- L'art. 18 della Legge 93/2001 "Disposizioni in campo ambientale", prevede semplificazioni delle procedure amministrative per le imprese che hanno ottenuto la registrazione EMAS. L'articolo prevede che le imprese che risultano registrate EMAS possono sostituire le autorizzazioni richieste dalle seguenti Leggi: DPR 203/88 (inquinamento atmosferico), DLgs 22/97 (rifiuti), DLgs 152/99 (acque), DLgs 372/99 (IPPC prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento) con autocertificazione nonché l'iscrizione all'Albo smaltitori di cui al DLgs 22/97.
- La Legge 70/94 prevede la possibilità per il Ministero dell'Industria di attivare degli Accordi di programma con le associazioni di categoria industriali per favorire l'adesione ad EMAS delle relative imprese e trovare, per esse, opportune forme di semplificazione amministrativa in materia ambientale.
- La Legge 29 dicembre 2000, n. 422 "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità Europee - Legge comunitaria 2000", prevede che l'attuazione della Direttiva 1999/31/CE del Consiglio, del 26 aprile 1999, relativa alle discariche di rifiuti, sarà informata ai seguenti principi e criteri direttivi: semplificazioni procedurali per le discariche oggetto di certificazione ambientale ISO 14001 e di registrazioni dei siti EMAS, nel rispetto della normativa comunitaria in materia.
- La Legge 159/99 "Disciplina sulle acque" prevede che, in caso di offerte concorrenti per lavori relativi alla derivazione delle acque per usi industriali, è preferita quella del richiedente che aderisce ad EMAS o ad ISO 14001.
- Il DLgs 372/99 "Attuazione della direttiva IPPC (96/61/CEE)" prevede la possibilità, per le imprese registrate EMAS, di utilizzare la documentazione prodotta per EMAS ai fini dell'autorizzazione IPPC e l'allungamento dei tempi di validità della autorizzazione da 5 a 8 anni.
- Il DLgs 334/99 - Seveso II - prevede che il gestore dello stabilimento può allegare alla notifica prevista dalla normativa, le certificazioni ottenute anche in base a strumenti volontari previsti da regolamenti comunitari, quali EMAS.

Legislazione in materia di finanziamento

- L. 488/92 "Incentivi alle imprese nelle aree disagiate". Il Decreto del 3 luglio 2000 del MICA "Testo unico delle direttive per la concessione e l'erogazione delle agevolazioni alle attività produttive ai sensi dell'art. 1, c 2 del DL 415/90", convertito, con modificazioni, dalla L. 488/92, prevede alcuni parametri per l'attribuzione degli incentivi che privilegiano le aziende che si impegnano ad aderire ai Sistemi di Gestione Ambientale ed in particolare ad EMAS a cui vengono attribuiti 10 punti, rispetto ad ISO 14001 cui sono dati 7 punti. La circolare MICA n. 900516 del 13 dicembre 2000 relativa alle agevolazioni al settore turistico-alberghiero, prevede che il valore degli indicatori (capitale, occupati, valore agevolazione, parametri regionali) viene incrementato del 5% per aziende ISO ed EMAS.

Allegato 1 (segue)

- L. 25 febbraio 1992, n. 215 "Azioni per l'imprenditoria femminile". Nel DM 5 dicembre 1996, n. 706 - nel regolamento recante norme per la concessione di agevolazioni a favore dell'imprenditoria femminile - viene fatto riferimento ai Sistemi di Qualità Ambientale.
- L. 341 del 8 agosto 1995 "Agevolazioni in forma automatica". La circolare Ministero Industria 16 ottobre 1998 n. 900355, dichiara ammissibili anche le spese per l'acquisizione di servizi per l'adesione ad EMAS ed Ecolabel.
- L. 449 del 27 dicembre 1997 "Misure di stabilizzazione della finanza pubblica". Vengono definite agevolazioni per imprese che hanno adottato EMAS o Ecolabel.
- L. 266/97 "Interventi urgenti per l'economia". Nel DM 28 ottobre 1998 n. 446 - nel regolamento recante norme per l'attuazione di agevolazioni in forma automatica per le piccole e medie imprese, sono dichiarate ammissibili anche le spese per l'acquisizione di servizi finalizzati all'adesione all'EMAS e all'Ecolabel. Nel DM del Ministero Industria 24 marzo 1999 sono previsti finanziamenti per PMI che adottano S.G.A.
- L. 133/99. All'art. 11 è prevista una delega al Governo per l'introduzione di incentivi economici per uno sviluppo economico sostenibile.
- La circolare del Ministero delle Attività Produttive n. 900909 del 9 agosto 2001, prevede il sostegno agli Enti di ricerca che assumono il ruolo di *tutor* nei confronti delle PMI che intendono aderire ad EMAS.

Allegato 2 - Leggi ed iniziative di sostegno dei Sistemi di Gestione Ambientale (ISO 14001 ed EMAS), da parte di Enti locali

Tra le iniziative di natura Regionale già adottate nel nostro Paese, si segnala:

Regione Valle d'Aosta

- Creazione di un Organismo pubblico che fornisce servizi alle imprese, tra l'altro, anche per quelle che intendono adottare S.G.A. o EMAS.

Regione Piemonte

1. Le L.R. 56/86, 21/97, 28/99, prevedono finanziamenti per le imprese che introducono la certificazione di qualità ambientale.
2. Il Documento Unico di Programmazione DOCUP 94-99 Obiettivo 5b - Azione III.3 prevede prestiti per PMI che introducono Sistemi di Gestione per la riduzione dell'inquinamento.
3. Nel nuovo DOCUP 2000-2004 sono previsti incentivi per le imprese che introducono Sistemi di Gestione Ambientale.
4. Realizzazione di una Newsletter - Osservatorio di Ecogestione - in collaborazione tra l'ARPA locale ed Environment Park, con il contributo dell'Unione Europea (Progetto DIADI) per la diffusione dei S.G.A. e di EMAS.

Regione Liguria

1. L. 18/99. Autorizzazione Unica Ambientale. Le spese d'istruttoria tecnica per l'autorizzazione ambientale vengono ridotte del 40% nel caso di impianti che dichiarino di implementare un S.G.A. secondo ISO 14001 e ottengano la certificazione o la registrazione EMAS.

Regione Emilia Romagna

1. Legge 8 settembre 1997 n. 33: Contributi a progetti che prevedono l'introduzione di S.G.A., fino al 70%, rivolti a PMI del settore agroalimentare.
2. Progetti ERVET, in accordo con Regione Emilia Romagna e con le CCIAA di Bologna, Modena, Reggio Emilia e Parma, per "Interventi dimostrativi per applicazione S.G.A. ad imprese rappresentative dell'Emilia Romagna".
3. Legge 9/99 e 35/200. "Disciplina della procedura di valutazione dell'impatto ambientale". Prevede che per le aziende certificate EMAS siano aumentate del 30% le soglie dimensionali per le quali è prevista la VIA regionale.
4. Il Progetto "Parco Delta del Po", il cui obiettivo è l'introduzione di Sistemi di Gestione Ambientale, e in proiezione di EMAS, tramite una azione di miglioramento ambientale che vede coinvolti la Direzione Parco del Delta e ARPA Emilia Romagna con il supporto dell'Università degli Studi di Bologna.
5. Il Programma triennale per le attività produttive industriali 1999-2001 che prevede agevolazioni fiscali per attività di ricerca e sviluppo e agevolazioni fiscali per investimenti in nuove imprese e nuovi stabilimenti produttivi, finanzia servizi finalizzati all'adesione ad un Sistema di Gestione Ambientale normato (quali EMAS, ISO 14001), ovvero all'acquisizione del marchio di qualità ecologica del prodotto.

Regione Lombardia

- Accordo con UnionCamere Lombardia per finanziare l'adesione ad EMAS di 14 piccole imprese che operano nel settore dei rifiuti.

Allegato 2 (segue)

Regione Abruzzo

- Legge 3 novembre 1999. Finanziamento alle PMI del settore industria, turismo, edilizia e servizi, che prevedono interventi per l'implementazione di S.G.A. secondo ISO 14001 o EMAS. Le domande debbono essere presentate entro il 31 dicembre di ogni anno.

Regione Marche

1. Legge 23 febbraio 2000 n. 13. Prevede agevolazioni per PMI che introducono S.G.A. secondo la norma ISO 14001 o EMAS.
2. Deliberazione della G.R. n. 336 SP/ARI del 21 febbraio 2000, nell'ambito degli interventi per lo sviluppo della qualità e dell'innovazione tecnologica nelle piccole e medie imprese, prevede finanziamenti per il conseguimento della certificazione ISO 14001, EMAS ed il marchio Ecolabel.

Regione Basilicata

- La Legge 49/2000 "Disciplina dei regimi regionali di aiuto" prevede finanziamenti per le aziende che intendono registrarsi EMAS o certificarsi ISO 14001.

Regione Puglia

- Nell'ambito del finanziamento di cui alla delibera CIPE 8/8/1996 "Riqualificazione di contesti urbani e territoriali - riqualificazione e rivitalizzazione del sistema distributivo e ricettivo nei contesti urbani, rurali e montani, ivi compresi interventi per i mercati su aree pubbliche" è previsto che affinché le aziende possano ottenere il finanziamento devono dichiarare di aderire entro 1 anno al regolamento EMAS o all'ISO 14001.

CERTIQUALITY

IL PARTNER QUALIFICATO PER LA CERTIFICAZIONE

CERTIQUALITY è un Organismo senza fini di lucro al servizio delle Imprese e specializzato nella Certificazione dei Sistemi di Gestione per la Qualità, l'Ambiente e la Sicurezza, nella Certificazione di Prodotto e nella Formazione.

CERTIQUALITY ha la propria sede nel cuore di Milano, ove operano oltre 90 professionisti, ed è presente con uffici e rappresentanze in tutto il territorio nazionale e conta sulla collaborazione di circa 300 ispettori.

CERTIQUALITY è stato fondato da Federchimica e Assolombarda nel 1989 e oggi occupa una posizione di assoluto rilievo nel contesto della Certificazione con più di 5000 certificazioni nel mondo.

A livello internazionale CERTIQUALITY aderisce al circuito IQNet (International Certification Network), che riunisce i più prestigiosi Organismi di Certificazione di 28 Paesi del mondo, ed ha rilasciato Certificazioni in Europa e in molti altri Paesi extra-europei.

Particolarmente significativa è la presenza di CERTIQUALITY nella certificazione ambientale. CERTIQUALITY è stato infatti il primo Ente accreditato per la certificazione dei Sistemi di Gestione Ambientale secondo la norma ISO 14011, ed è stato anche il primo Ente italiano accreditato per l'effettuazione delle verifiche per la convalida della Dichiarazione Ambientale secondo il Regolamento comunitario EMAS.

CERTIQUALITY è:

- Certificazione Sistemi Qualità (ISO 9000, EN 46000, QS-9000, AVSQ '94, ISO/TS 16949)
 - Certificazione Sistemi di Gestione Ambientale (ISO 14001)
 - Convalida Dichiarazioni Ambientali EMAS
 - Certificazione Sistemi di Gestione Sicurezza (OHSAS 18001, UNI 10617)
 - Certificazione Sistemi di Gestione Integrata
 - Dichiarazione di conformità al DPR 34/2000 per Imprese di costruzione ed installazione
 - Certificazione di prodotto
 - Certificazione tracciabilità di filiera (UNI 10939:2001)
 - Valutazione Sistemi HACCP
 - Dichiarazione ambientale di prodotto (Serie ISO 14040 e 14020)
 - Certificazione gestione forestale e rintracciabilità di prodotto
 - Certificazione responsabilità sociale ed etica delle Imprese (SA 8000)
 - Sicurezza dei sistemi informativi (ISO/IEC 17799)
 - Certificazione QWEB per il commercio elettronico
 - Marcatura CE dei dispositivi medici
 - Formazione.
-

È vietata la riproduzione anche parziale con qualsiasi mezzo effettuata, salvo esplicita autorizzazione.

Stampato nel maggio 2002 da: La Goretti Grafica snc - Sesto San Giovanni (MI).



FEDERCHIMICA

Via Giovanni da Procida 11 - 20149 Milano - tel. 02 34565.1 - fax 02 34565.310
federchimica@federchimica.it - www.federchimica.it



ISTITUTO DI CERTIFICAZIONE DELLA QUALITÀ

Via Gaetano Giardino 4 - 20123 Milano - tel. 02 806917.1 - fax 02 86465295
certiquality@certiquality.it - www.certiquality.it